



## Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Brescia

N. 1335/2020 Prot. u .

**Oggetto: Misure organizzative della Procura Generale nella cosiddetta “Fase 2” (dal 12 maggio al 31 luglio 2020) per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, limitando la presenza di persone e disciplinando l'accesso agli uffici.**

Il Procuratore Generale

Vista la normativa in materia di contenimento del rischio di diffusione dell'epidemia di Covid 19, con particolare riferimento al D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020 ed all'art. 83, commi 6 e 7, del D.L. n. 18 del 17.3.2020, (convertito, con modificazioni, nella L. 24 aprile 2020 n. 27 ed ulteriormente modificato dall'art. 3 del D.L. 30 aprile 2020 n.28);

Viste le ordinanze n. 515, 517, 521 e 528, rispettivamente di data 22, 23 marzo, 4 e 11 aprile 2020 del Presidente della Regione Lombardia;

Visti i propri precedenti provvedimenti in data 12.3.2020 e 22.4.2020, per quanto riguarda i magistrati, e 13 e 19 marzo 2020 (emessi congiuntamente al dirigente amministrativo), per quanto riguarda il personale;

Sentita l'Autorità sanitaria regionale ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia, nonché d'intesa con il Presidente della Corte di Appello di Brescia, per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 e contenerne gli effetti negativi sull'attività giudiziaria, così da consentirne lo svolgimento nel rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute e dall'Autorità sanitaria regionale ed evitando assembramenti e contatti ravvicinati tra le persone all'interno degli uffici di questa Procura Generale;

Riconosciuta la perdurante necessità di limitare allo stretto indispensabile per la funzionalità del servizio la presenza contemporanea di persone nei medesimi locali e, quindi, anche la presenza dei magistrati e del personale amministrativo in ufficio;

Rilevato che, per effetto dei provvedimenti adottati dal Presidente della Corte di Appello di Brescia ai sensi dei commi 6 e 7, lettere d) e g), dell'art. 83 D.L. sopra citato, una parte dei processi che avrebbero dovuto essere chiamati nelle udienze d'appello fino al 31 luglio 2020 verrà rinviata fuori udienza a data successiva;

Facendo seguito alle prime disposizioni contenute nei provvedimenti sopra citati;



## DISPONE

che fino al 31 luglio 2020 si presentino in ufficio solo il magistrato di turno esterno e quelli incaricati di partecipare ad udienze che non saranno rinviate, con la precisazione che, previo accordo tra gli interessati e compatibilmente con la complessità dei processi in trattazione, il magistrato di udienza potrà svolgere anche il servizio del turno, o viceversa, consentendo al collega di non venire in ufficio e lavorare da remoto;

che l'accordo per la sostituzione del magistrato di turno da parte di quello di udienza, o viceversa, venga tempestivamente comunicato all'Avvocato Generale, che potrà in tal modo valutare la fattibilità della concentrazione in capo ad un solo magistrato delle funzioni di PG d'udienza e di turno;

che i magistrati possano svolgere dalla propria residenza tutto il lavoro che non richiede come indispensabile la loro presenza in ufficio, autorizzandoli a prelevare i relativi fascicoli;

che i magistrati non impegnati con il turno o con l'udienza debbano assicurare la loro reperibilità telefonica e telematica all'Avvocato Generale, ai colleghi ed al personale di segreteria tra le ore 8.00 e le ore 18.00 di ogni giorno lavorativo dal lunedì al venerdì e sino alle ore 13.00 del sabato;

che i contatti tra i magistrati e gli avvocati, la polizia giudiziaria ed il pubblico in genere vengano tenuti di regola solo in via telefonica e telematica ed eventuali colloqui ed incontri in ufficio siano limitati a casi eccezionali di impossibilità di trattazione da remoto, previo appuntamento e con modalità tali da assicurare il rispetto della distanza di sicurezza di oltre un metro tra le persone ed evitare la presenza contemporanea di più di due persone nella medesima stanza;

che il personale amministrativo svolga di regola il proprio lavoro in modalità agile dal proprio domicilio, secondo i progetti concordati col Dirigente amministrativo, garantendo la presenza fisica in ufficio nei limiti necessari ad assicurare l'assistenza ai magistrati presenti ed il disbrigo delle attività che non possono essere svolte da remoto e secondo i piani di lavoro settimanali predisposti dal Dirigente amministrativo d'intesa con il Procuratore Generale;

che l'accesso del pubblico ai servizi degli uffici avvenga di regola tramite posta elettronica, limitandosi l'accesso fisico ai soli casi in cui sia indispensabile perché la pratica non può essere trattata da remoto; in tali casi sarà comunque necessario prendere appuntamento via mail o, per i casi urgenti, via telefono, specificando i motivi che rendono necessaria la presentazione personale dell'utente ed attestando di essere in buone condizioni di salute e di non avere una temperatura corporea superiore a 37,5° C (circostanza questa che sarà comunque verificata con apposita apparecchiatura dal servizio di vigilanza al momento dell'ingresso a Palazzo di Giustizia), nonché presentandosi poi con le vie respiratorie coperte da apposita mascherina;

che gli avvocati ed il personale di PG che abbiano necessità di accedere agli uffici per affari urgenti possano anche presentarsi direttamente, ma sempre evitando

assembramenti, indossando una mascherina che copra le vie respiratorie e rispettando le distanze interpersonali di almeno un metro;

che i numeri telefonici e gli indirizzi mail per i contatti con l'ufficio vengano elencati e divulgati con separato provvedimento da affiggere all'ingresso del Palazzo di Giustizia, da comunicare all'ordine degli avvocati ed ai comandi delle forze di p.g. e da inserire sul sito dell'ufficio;

che nei locali di questo ufficio debba essere rigorosamente mantenuta la distanza di sicurezza di oltre un metro tra le persone, che tutti (personale amministrativo, della p.g. e magistrati) debbano indossare una mascherina che copra le vie respiratorie, che ogni stanza di lavoro non possa essere occupata stabilmente da più di una persona e che non possano, comunque, essere contemporaneamente presenti più di due persone per stanza, salvo che nella biblioteca-sala riunioni, le cui dimensioni consentono agevolmente il rispetto di distanze superiori al metro tra i presenti;

che, ai sensi del punto 9, lettera c), dell'ordinanza 515/20 del Presidente della Regione Lombardia, si proceda al controllo della temperatura, all'atto dell'ingresso, del personale e dei magistrati in servizio negli uffici con apposita apparecchiatura azionata dal servizio di vigilanza al momento dell'ingresso a Palazzo di Giustizia.

Si comunichi a:

- Signor Avvocato Generale;
- Signori Magistrati;
- Signor Dirigente Amministrativo
- Personale Amministrativo

e per conoscenza

- Signor Presidente della Corte di Appello
- Signor Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia
- Signor Presidente della Giunta della Regione Lombardia

Brescia, l'11 maggio 2020

IL PROCURATORE GENERALE  
Guido RISPOLI

